



Via Case Arse, 29 88100 CATANZARO

www.caicatanzaro.it

MAGGIO 2013 **Giornalino del CLUB ALPINO ITALIANO SEZ. CATANZARO** [info@caicatanzaro.it](mailto:info@caicatanzaro.it)



LA MONTAGNA UNISCE

**"La montagna unisce"**, un viaggio in musica, parole e immagini che ha percorso i 150 anni di vita del Club Alpino Italiano. *"In un mondo che cambia e che non deve chiedere mai, noi ci siamo e siamo ancora qui, andiamo avanti con tutto ciò che rappresentiamo"*, così ha concluso il suo intervento Umberto Martini, Presidente generale del Club Alpino Italiano, alla serata in onore del 150° anniversario di fondazione del Club Alpino Italiano **"La montagna unisce"**, svoltasi il 2 maggio nell'ambito del Trento Film Festival. Lo spettacolo ha ripercorso l'avventura della "Vita" del CAI, dalla nascita ai giorni nostri, passando per i vari momenti che hanno

caratterizzato la storia del Sodalizio nei suoi 150 anni di esistenza. Letture di scritti originali e citazioni dei protagonisti del CAI, proiezioni di filmati d'epoca relativi ai tanti avvenimenti importanti a cui il CAI ha preso parte, come le salite al K2 e al G4, hanno accompagnato lo spettatore che ha potuto vedere svelati le radici storiche del CAI sin dagli albori della sua nascita. Allo sguardo sulla storia passata si sono affiancate testimonianze di chi, oggi, lavora con il Club Alpino Italiano nel sociale, nelle scuole, con i giovani e con persone diversamente abili. Il tutto, sempre alla ricerca di nuove tecniche e nuovi materiali per rendere più sicuro il contatto diretto tra uomo, montagna e natura. Rivolgendosi alla nostra segreteria, diretta dalla socia **Italina Iritano**, si potrà richiedere, entro il 15 maggio, il Kit CAI 150, comprendente maglietta, scaldacollo e retina portaoggetti con € 15.00.



### Escursione del 28 aprile

### Pietra di Cisso - Monte Frattina m. 1580



Il punto di partenza dell'escursione è stato il Santuario Madonna della Neve a Buonvicino (CS) mt. 720 risalente al XVIII sec. Da qui dopo 2.30 h di cammino si è raggiunto Pietra di Cisso (m. 1.345), lungo un crinale coperto da macchia mediterranea. Il sentiero è ben tracciato ma ha un camminamento un pò sconnesso che in compenso ci ha regalato panorami incantevoli sulla superba costa tirrenica e sull'enorme parete rocciosa di Pietra di Cisso ammantata da una miriade di pini loricati. Da Pietra di Cisso si possono anche ammirare dei crinali rocciosi mozzafiato e fortemente esposti che degradano vertiginosamente verso il sottostante torrente Corvino. La Valle del torrente Corvino riveste una notevole importanza archeologica per la



presenza di due antichi villaggi, quelli di Tripidone e Salvato, le cui popolazioni diedero origine all'abitato di Buonvicino. Sono visibili i ruderi di questi villaggi; tra le macerie si sono rinvenuti mattoni, cocci e utensili di ferro e di osso. I villaggi furono inoltre abitati da antiche tribù di origine greco-bizantine dall'VIII sec d.C., dopo che Ottone II aveva riconquistato l'Italia meridionale, scacciandone musulmani e bizantini. Inoltre è presente una minuscola grotta, che fu il romitorio di Ciriaco, patrono del paese di Buonvicino. Si è proseguiti verso il Monte Frattina (m. 1580), il nostro punto di arrivo. Da qui il panorama è superbo e la Montea campeggia in tutta la sua bellezza alpestre. Il rientro avviene attraverso un percorso meno accidentato ed il territorio assume le caratteristiche tipiche dell'alta montagna impreziosita dalla spettacolare veduta di tutta la costa tirrenica cosentina fino ai monti di Maratea.

**ESCURSIONE del 17 marzo:  
"Abbazia di Pesesa - Cascata Litrello"**

Punto di partenza i resti dell'antica abbazia "Santa Maria di Peseca", fondata dai monaci italo-greci tra il X e l'XI



secolo. Era affiancata da una chiesa che è andata completamente distrutta. Fu fondata nel 970 d.C. da Monaci Basiliani, in seguito al ritrovamento ritenuto miracoloso da parte degli abitanti della vicina Taverna (CZ), di un'icoma della Vergine con in braccio un Bambino. Percorrendo il sentiero che dai ruderi dell'Abbazia conduce giù nel vallone dove scorre il torrente Litrello, dopo circa 2,5 km di cammino tra magnifici panorami e attraversando un bosco di cerri, intervallati da castagni ed un sottobosco ricco di erica selvatica e frastagliato da alcune formazioni rocciose monolitiche molto suggestive e da alcuni esemplari di pini secolari che sventano sui ripidi crinali, raggiungiamo "La cascata Litrello" che dà il meglio nel mese di marzo, proprio nel periodo della nostra escursione.



Dopo aver goduto della sua spettacolare energia, abbiamo proseguito per la Torre di guardia "del Boiardo", meglio nota come il "Torrazzo", costruita probabilmente in epoca bizantina in funzione anti-saracena e per la caratteristica chiesa della Madonna della Santa Spina per una breve sosta tra il suo incantevole paesaggio. Abbiamo terminato l'escursione con la visita del bellissimo paese di Taverna, città natale dell'artista Mattia Preti, inoltrandoci tra le sue caratteristiche stradine, la chiesa monumentale di San Domenico, il museo civico, le strade delle poesie ed il museo open air.



**I predatori come indicatori ecologici positivi dello stato di salute dell'ambiente"**



C'è stato un tempo in cui il lupo popolava i nostri boschi, ma per l'atavica paura che abbiamo sempre nutrito nei suoi confronti e per la competizione alimentare creatasi quando l'uomo divenne allevatore, il lupo è stato cacciato e allontanato con ogni mezzo. Dopo molti anni sembra sia ritornato. Probabilmente nessun altro predatore europeo è mai stato così temuto e allo stesso tempo ammirato come il lupo, la potenza e la maestosità di questo mammifero ha sempre stimolato la fantasia delle genti facendo nascere leggende e perfino credenze religiose. Venerdì 12 Aprile, il socio Alfredo Rippa, ci ha raccontato sul lupo e tanti altri predatori che popolano le nostre montagne in una serata fantastica ricca di immagini e tante novità che ci permetteranno di andare in montagna con una cognizione diversa riguardo l'importanza dei predatori per il nostro territorio

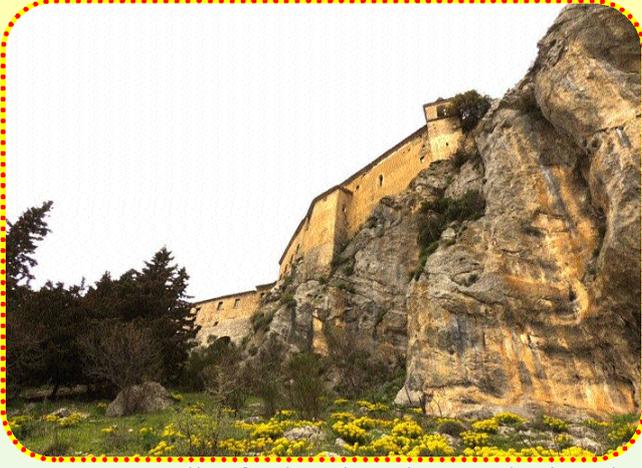
**SUL PROSSIMO NUMERO:**



S  
A  
V  
E  
L  
L  
I



S  
E  
L  
L  
I  
A



### Escursione di domenica 7 aprile: da "Cerchiara di Calabria al Santuario Madonna delle Armi"

Suggestiva escursione sulle pendici del Monte Sellaro, nel Parco Nazionale del Pollino. Un percorso agevole ma ricco di fascino ci ha condotti, in poco meno di due ore e mezza, dal centro storico di Cerchiara fino al Santuario della Madonna delle Armi. Il sentiero parte in lieve discesa e, dopo aver attraversato le gole profonde del torrente Caldarello, risale e s'insinua dolcemente fra gli arbusti di ginestra e biancospino. A tratti il cammino si apre su scorci panoramici suggestivi: l'abitato di Cerchiara che flessuoso è adagiato sul fondovalle, i ruderi del suo castello

trecentesco e, sullo sfondo, ad est, lo sguardo si perde all'orizzonte nelle acque del Mar Jonio. Non è una giornata limpidissima, la luce non ci aiuta e un vento freddo ci sferza il volto, ma ancora una volta la nostra terra ci regala qualcosa. La pendenza si riduce fino ad annullarsi e, lungo il breve tratto di pianura, il panorama pian piano si allarga fino a rendere visibili, dall'altra parte della regione, Montea, La Caccia e il Cozzo del Pellegrino. Se non fosse per spessa coltre di nubi, che riveste questo cielo d'inizio aprile, non sarebbe difficile riunire, in un unico sguardo, le acque di Jonio e Tirreno. Il sentiero ora scende dolcemente, siamo quasi arrivati e, sulla destra, iniziamo a scorgere le mura del Santuario, incastonate sullo sperone roccioso tra il Sellaro e il Panno Bianco. Lo raggiungiamo in un attimo e percorriamo in silenzio l'intera fabbrica fino alla chiesetta. L'impianto monastico, medioevale e di rito latino, rivela un'anima orientale, un cuore greco già dal toponimo: "tòn Armòn" ossia "delle grotte", tradotto poi in Madonna delle Armi. Nulla di bellicoso dunque, ma una lunga storia di uomini in fuga, alla ricerca di un luogo in cui poter pregare in pace il loro Dio. Gran parte della Calabria cela questo sapore d'oriente: la nostra terra e le sue grotte furono rifugio per i monaci orientali, spinti a cercare pace dalle persecuzioni iconoclaste di Leone III Isaurico e dalla pressione esercitata dagli Arabi in Sicilia. Poi arrivarono i Normanni che favorirono la diffusione del monachesimo latino e determinarono la decadenza del rito orientale. In fondo nulla di diverso da quello che è successo sulle nostre coste negli ultimi anni: sulle carrette del mare o sui gommoni, per ragioni diverse, ma alla ricerca della stessa pace, gli ultimi del mondo sono arrivati attraversando quello spicchio di Mediterraneo. "Stessa faccia, stessa razza": da est o da sud.

*Raffaele Arcuri*



### ESCURSIONE DI DOMENICA 14 APRILE

Tappa, il 14 aprile, nel Parco Nazionale della Sila Piccola, in loc. Buturo comune di Albi (CZ), dove un numeroso gruppo di soci, si è ritrovato presso il centro visite attrezzato di "Casa Giulia" all'interno della Riserva Naturale Biogenetica "Coturrelle-Piccione". Il villaggio "Buturo", uno dei più anziani della Sila piccola e punto di riferimento per l'utilizzazione delle foreste del Garigione, prende il nome dal termine dialettale "Vuturu" con il quale si identificava l'avvoltoio un tempo presente nella Sila. Fino a qualche decennio fa il villaggio era così frequentato e vissuto da vantare la presenza di scuole, ufficio postale, ferrovie e vari servizi. Attualmente sono in fase di ristrutturazione le vecchie case abbandonate dove una volta risiedevano i carbonai e pastori, che verranno destinati all'accoglienza dei visitatori, alla didattica ed all'educazione ambientale. Da qui, guidati da Ciccio e Pino organizzatori dell'escursione, un percorso di circa 10 km, "percorso delle cascate", attraverso un bellissimo bosco di faggi secolari, radi pini, abeti bianchi, alberi di cerro, leccio, acero e pini larici dalla forma contorta con evidenti segni di slupatura, ci ha condotto a due magnifiche cascate quella dei "faggi" e quella del "Lupo". Una sosta tra l'incantante maestosità della natura e lo scrosciante scorrere delle acque ci ha emozionato non poco. Il tempo trascorre veloce e dopo aver guardato per due volte il torrente, un sentiero in salita ci ha riportati al punto di partenza. Ancora una volta la natura non ci ha deluso.

## INFORMA club alpino Catanzaro

### ESCURSIONE DEL 5 MAGGIO 2013

#### "150 casi per 150 luoghi"

Da "PONTICELLE al PIANO DI VILLA"



L'escursione del 5 maggio rientra nel Progetto nazionale del CAI "150 x 150° Montagna da tutelare" TAM che si propone di evidenziare 150 casi di montagna da tutelare, che si evidenziano per il loro stato di eccellenza o di rischio. La TAM ha selezionato in tutto il territorio nazionale 150 luoghi speciali dove l'ambiente montano conserva la sua bellezza o è minacciato da incuria, inquinamento e speculazione. L'obiettivo è stato riporato all'attenzione dei Soci e della cittadinanza, attraverso 150 escursioni effettuate nei territori a cui si riferisce ogni singolo caso. Molte uscite hanno visto protagonisti famiglie con bambini. I casi sono stati Selezionati attraverso le segnala-

zioni pervenute dalle Sezioni di tutta Italia. Le escursioni TAM continueranno sino a settembre 2013. La nostra sezione è stata impegnata nelle "Serre calabresi" dalla località "Le Ponticelle"(850 m slm) dove termina il Sentiero Italia n.ro 10 (M. Cucco-Ponticelle) al trivio sulla Sp 92 Filadelfia-Cenadi-Girifalco. "Natura tra eolico e verde" il titolo della nostra escursione organizzata dal *Presidente di sezione Salvatore Scotto* e dal socio *Gabriele Fera* ed ha attraversato parte dello spartiacque Jonio/Tirreno, lungo un antico sentiero di pellegrinaggio religioso. In direzione sud-est una strada sterrata è interessata da lavori di costruzione di un parco eolico e per questo molto cambiata negli ultimi anni. La camminata ha avuto un andamento altalenante (sali-scendi a dente di sega) ed ha attraversato oltre che il parco eolico in questione, boschi di faggi, abeti, castagni, pini datati varie decine di anni nonché altri piantati più recentemente. In tempi passati questo sentiero era percorso nella seconda domenica di Luglio, dai pellegrini che si recavano al Santuario della Madonna di Monserrato a Vallelonga. Oggi è il Sentiero Italia n.ro 10. L'escursione è terminata al Piano di La Villa (o Ville) (1000 m slm) con un momento di condivisione tra soci e partecipanti alla giornata.

La sede è aperta tutti i

venerdì dalle ore 18 alle ore 20

Il sito ha cambiato dominio da oggi:

[www.caicatanzaro.it](http://www.caicatanzaro.it)

nuova e-mail: [info@caicatanzaro.it](mailto:info@caicatanzaro.it)

TROVERETE VIDEO E FOTO DELLE  
ESCURSIONI DESCRITTE SU QUESTO  
NUMERO SUL NOSTRO SITO



foto simpatia Il socio Gidio Iritano assiderato

### CAMPO ESTIVO RAGAZZI

Aperte le iscrizioni per il  
"Campo Estivo ragazzi" (10/14 ANNI)  
da Ven. 2 Agosto a Dom.3 agosto 2013

Per info e iscrizioni: socio Cai  
Marco Garcea cell.347/8051252

Posti disponibili n° 10  
Termine ultimo 30 giugno 2013

Il presidente Cai sez. Catanzaro è:

Salvatore SCOTTO

Per inviare i tuoi articoli:

[clubalpinocatanzaro@libero.it](mailto:clubalpinocatanzaro@libero.it)

Sito internet:

[www.cai-catanzaro.it](http://www.cai-catanzaro.it)

DISTRIBUZIONE GRATUITA  
Direzione e Redazione Via Case Arse, 29 Catanzaro

Impostazione e Grafica: Marco Garcea

Fotografie: soci cai

Hanno collaborato: Marco Garcea,  
Raffaele Arcuri, Gabriele Fera,  
Salvatore Scotto

